

L'avvento del nazismo e la politica della Germania

Mentre per l'Italia l'avvento del fascismo ebbe una durata piuttosto lunga, in Germania Hitler impiegò un anno solo a prendere il potere assoluto.

Lui eliminò la componente socialista del partito. Si costruì su basi più solide della repubblica di Weimar, si appoggiava alle grandi masse. Il suo primo grande risultato fu quello di liquidare la grande crisi.

Mussolini fu l'ispiratore di Hitler, e questo Hitler lo riconobbe sempre. Le grandi differenze sono che mentre il nazismo fu un totalitarismo perfetto, il fascismo fu un totalitarismo imperfetto che condivise il potere con la monarchia lasciando intatta un altro centro di potere in Italia: la chiesa.

Un'altra differenza sta nel fatto che il fascismo non si basò su concetti razzisti della superiorità della razza ariana.

Fu la grande crisi economica a dare a Hitler l'opportunità di salire al potere. Tra il 20 e il 23 il nazismo aveva pochissimi conoscitori. Nel 28 la popolazione iscritta al partito era di appena un decimo di quella iscritta alla socialdemocrazia e un quinto del partito socialista. Appena due anni dopo Hitler ottenne il 37% dei voti della popolazione. La Germania spinse molti stati all'emulazione, contribuì ad accrescere il fascismo come movimento mondiale.

La crisi del '29 acuì la crisi della repubblica di Weimar.

Hebert, primo esponente della socialdemocrazia tedesca, rimane al potere fino al 24.

Il governo fu costretto ad affrontare diverse crisi monetaria, come quella succeduta all'occupazione da parte della Francia della Renania, zona industriale di confine, per far crollare il marchio. Per salvare il salvabile il governo svalutò totalmente togliendo al marchio ogni valore e fu sostituito con il reichmarchio. Questa decisione colpì fortemente la classe operaia e la piccola e media borghesia.

Nel 24 la commissione delle riparazioni guidata da Stresemann elaborò il Piano Dawes, un patto con l'America che rimise in movimento il sistema produttivo.

Nel 26 la Germania firmò il patto di Locarno, che rendeva inviolabile il confine occidentale e obbligava la Francia a smilitarizzare la Renania. Tra il 24 ed il 28 la Germania viene governata dal centro. Dal 28 al 30 sale al potere un'altra coalizione di democratici.

Nel frattempo il clima si faceva sempre più teso, i nazionalisti cercavano di incolpare il governo facendo leva sull'insoddisfazione generale del trattato di Versailles. Nel 32 esplosero tutte le contraddizioni travolgendo l'ordinamento democratico.

Nel 30 ricomincia l'agonia della repubblica di Weimar.

I nazisti ebbero uno spettacolare incremento. Nel 32 le città videro scontri sanguinosissimi tra comunisti e nazisti. Per cercare di sbarrare la strada a Hitler fu eletto presidente il maresciallo Hindenburg, che congedò il primo ministro e chiamò al governo von Papen e von Schleicher. Papen cercò la maggioranza nelle prime elezioni politiche, ma fu soppiantato dal partito nazista. Hindenburg cercò di sfruttare la situazione, affidando il governo a Hitler, ma dandogli solo 3 ministeri, per cercare di legalizzare il partito. Hitler sfruttò al volo l'occasione, con l'incendio al parlamento, con cui incolpò i comunisti attraverso l'arresto di un comunista olandese, che gli offrì il pretesto per imprimere al parlamento una svolta anticomunista e a ottenere i pieni poteri, trasformando il sistema in un regime totalitario.

La pianificazione imperialista del regime avvenne attraverso una nuova politica economica tedesca, il Neuer Plan, in cui si rilanciò l'economia. Esso consisteva nell'intervento dello stato all'interno dell'industria con l'obbligo dei lavoratori ad aderire a organismi corporativi di stato. Fu intrapreso un piano di opere pubbliche per eliminare la disoccupazione. Questa rinascita economica fu usata soprattutto per pagare le spese della politica imperialista che era alla base del governo: il riarmo.

Lo stato nazista si definisce pienamente solo con le leggi di Norimberga del 35, approvate ad acclamazione, che sancivano la perdita della cittadinanza tedesca da parte di tutti gli individui che non fossero di razza ariana, in particolar modo nei confronti degli ebrei, che non potevano più esercitare il mestiere presso enti pubblici, banche, negozi, furono proibiti matrimoni tra tedeschi ed ebrei e snaturati quelli già avvenuti. Si avviò il processo di statalizzazione dei beni in mano a queste

persone, che furono private di ogni cosa. Quasi contemporaneamente all'avvento del nazismo sorsero i primi lager, usati inizialmente per isolare i nemici politici, in seguito per purificare la razza ariana. Nella prospettiva nazista era fondamentale la purificazione della razza, nonché una strumentalizzazione schiavista degli stessi lager, che dettero manforte allo sviluppo bellico del paese, e contribuirono a far nascere il terrore come strumento di potere.

Nel frattempo la politica estera peggiorava.

Nel 33 la Germania uscì dalla società delle nazioni. Nel 34 fallì un colpo di stato dei nazisti tedeschi e austriaci a Vienna per l'intervento sdegnato di Francia, Inghilterra e anche dell'Italia. Nel 35 Hitler intraprese una martellante politica di riarmo militare. Nel 38 la situazione internazionale si fece insostenibile, a seguito dell'annessione dell'Austria e della sua riduzione ad una provincia del Reich. Francia e Inghilterra non intervennero neanche quando Hitler invase la Cecoslovacchia, abitata dai Sudeti, perché aveva una percentuale di prevalenza tedesca.

Fu indetta la conferenza di Monaco, in cui la Germania ottenne che la Cecoslovacchia non partecipò.

Francia, Inghilterra, Germania e Italia stabilirono che la Germania avrebbe potuto annettersi la Cecoslovacchia purché non avesse avuto ulteriori mire espansionistiche.

Nel settembre del 39 invase la Polonia.

Con questa data inizia la seconda guerra mondiale.